

POLITICA GENERALE DI INVESTIMENTO RESPONSABILE



INDICE

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
2.1 CONTESTO REGOLAMENTARE E NORMATIVO ESTERNO	3
2.2 PRINCIPALE NORMATIVA INTERNA COLLEGATA	4
3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ	5
3.1 PERIMETRO PER TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	5
3.2 PERIMETRO SOCIETARIO	5
4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO	6
4.1 STRATEGIA DI INVESTIMENTO DIRETTO	7
4.2 STRATEGIA DI INVESTIMENTO INDIRETTO	7
5. IL PROCESSO DI INVESTIMENTO RESPONSABILE	7
5.1 ATTIVITÀ DI <i>PRE-SCREENING</i>	8
5.2 ATTIVITÀ DI <i>DUE DILIGENCE ED EXECUTION</i>	10
5.3 GESTIONE DELL'INVESTIMENTO	11
5.4 DISINVESTIMENTO	12
6. RUOLI E RESPONSABILITÀ	13
7. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE	15
8. ALLEGATI	15
8.1 GLOSSARIO	15

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il Gruppo CDP promuove lo sviluppo del Paese, sia attraverso un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture e *asset* strategici, sia realizzando interventi di scopo per la crescita di imprese in settori chiave.

L'ampliamento progressivo del ruolo e dell'operatività di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP"), riflesso anche nella modifica del 2021 allo Statuto¹, rende necessaria l'adozione di indirizzi precisi, così come definiti all'interno del Piano Strategico, che prevedano l'integrazione sistematica degli aspetti ambientali, sociali e di *governance* lungo tutto il processo d'Investimento, dalla fase di valutazione preliminare fino al disinvestimento, in quanto considerati fattori imprescindibili per garantire lo sviluppo sostenibile e la generazione di maggiore valore sia per le imprese in cui investe che per la collettività. Tali indirizzi si affiancano alle previsioni statutarie già presenti in tema di investimenti ed in particolare a quelle relative alla sostenibilità economico-finanziaria delle aziende oggetto di investimento.

Tale consapevolezza è in linea con le richieste provenienti da regolatori², *standard setter* e *rater* ("*driving forces ESG*") verso tematiche di sostenibilità e con l'evoluzione degli Istituti Nazionali di Promozione e dei maggiori istituti di credito a livello europeo.

Alla luce di tale contesto, nel 2022 CDP ha deciso di adottare una politica che disciplini il proprio approccio all'investimento responsabile durante tutte le fasi del processo, indirizzando l'utilizzo delle risorse coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e gli impegni internazionali del Paese, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile della collettività.

Pertanto, la presente Politica Generale di Investimento Responsabile ("Politica") definisce – in coerenza con le linee guida strategiche tempo per tempo vigenti e con specifico riferimento alle tematiche di sostenibilità - i principi e i criteri che CDP applica nell'attività di Investimento.

Il presente documento definisce:

- il contesto di riferimento (capitolo 2);
- il perimetro di applicabilità (capitolo 3);
- la strategia di Investimento (capitolo 4);
- il processo di Investimento responsabile (capitolo 5);
- i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti (capitolo 6);
- le modalità con cui viene garantita la trasparenza e la rendicontazione (capitolo 7).

Il presente documento è sottoposto a revisione periodica, anche al fine di riflettere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione normativa e regolamentare, il mutamento del contesto di riferimento e/o in caso di adozione di un nuovo piano strategico. Il riesame del presente documento ha luogo, in ogni caso, ogni 3 anni.

La presente Politica, ove opportuno, va letta unitamente ad altre politiche, in particolare quelle settoriali, e fonti normative aziendali e/o di Gruppo pertinenti.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Contesto regolamentare e normativo esterno

I Principi dell'*UN Global Compact* da tempo incoraggiano le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili, nel rispetto dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e nella lotta alla corruzione.

¹ Introduzione del principio di sviluppo sostenibile: "La società, nel perseguire la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società, ha per oggetto sociale...".

² A titolo esemplificativo si considerino inoltre, tra le altre, le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" della Banca d'Italia che racchiudono indicazioni di carattere generale in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *risk management framework* e nella *disclosure* degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

Con la ratifica dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta a settembre 2015 dall'Italia insieme ai Governi di altri 192 Paesi, la comunità internazionale ha espresso, in maniera più evidente rispetto al passato, un chiaro giudizio sull'insostenibilità di un modello di sviluppo basato esclusivamente su obiettivi economici e che non tenga conto di obiettivi ambientali e sociali.

L'Agenda 2030 e la sua declinazione attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) costituiscono una grande sfida per i Paesi di tutto il mondo che, attraverso la loro adozione, si impegnano a contribuire attivamente a questo percorso di sviluppo.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, le Conferenze delle Parti (c.d. "COP")³ hanno assunto un ruolo crescente nel dibattito internazionale sul contrasto ai cambiamenti climatici, a partire dall'adozione nel 2015 di un accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima durante la COP21 di Parigi, rinnovato nel 2021 con il "Patto per il clima" durante la COP26 di Glasgow.

Anche l'Unione Europea, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica nel 2050, ha adottato una serie di misure⁴ volte ad accelerare la decarbonizzazione, soprattutto in settori e industrie strategiche ad alta intensità energetica.

L'Unione Europea è infatti fortemente impegnata a definire ed emanare, a livello comunitario, una serie di disposizioni legislative che hanno lo scopo di contribuire allo sforzo progressivo dei Paesi e dei vari soggetti chiamati a vario titolo a promuovere la crescita sostenibile attraverso un cambiamento strutturale delle pratiche e dei modelli. In particolare, l'Unione Europea ritiene che il settore finanziario sia un attore fondamentale per supportare tale percorso grazie alla possibilità di orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili e, in ultima istanza, sostenere il percorso di transizione. Pertanto, nell'ambito del Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile, l'Unione Europea ha emanato diversi regolamenti e direttive che hanno profondamente modificato il contesto di riferimento nel settore dei servizi finanziari, tra cui si evidenziano, in particolare:

- il Regolamento UE 2019/2088 (*Sustainable Finance Disclosure Regulation* o "SFDR"), che si pone l'obiettivo di armonizzare le informazioni che i partecipanti ai mercati finanziari devono fornire agli investitori in materia di sostenibilità;
- il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia UE"), che ha l'obiettivo di stabilire i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile e poter conseguentemente determinare il grado di ecosostenibilità di un investimento. Tale Regolamento è stato successivamente rivisto e integrato per includere, oltre alle attività economiche che contribuiscono agli obiettivi di natura climatica, anche quelle volte al raggiungimento di obiettivi ambientali, tra i quali figura la protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Nell'ambito del *Green Deal*, inoltre, l'Unione Europea ha elaborato la Strategia sulla Biodiversità per il 2030, con l'obiettivo di contenere ai rischi associati al deterioramento della biodiversità e degli ecosistemi, alimentati dallo sfruttamento delle risorse naturali e dal cambiamento climatico. Tali rischi hanno assunto crescente rilevanza e sono attualmente centrali nell'ambito delle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile a livello globale.

Infine, anche l'Italia prevede linee d'intervento a livello di sistema Paese volte a sviluppare e rafforzare ambiti e settori ritenuti strategici in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità socioeconomica, ambientale e di transizione digitale definiti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC)⁵, dal Pacchetto Economia Circolare⁶ e dal Piano Italia Digitale 2026⁷ e dal Piano di Transizione 5.0⁸.

Per supportare le imprese nella definizione di modelli e processi a supporto dello sviluppo sostenibile si sono diffusi standard di riferimento internazionali, come i *Principles for Responsible Investment (PRI)*.

2.2 Principale normativa interna collegata

Le fonti normative aziendali, in aggiunta al presente documento, all'interno delle quali CDP sancisce e riconosce i principi di sostenibilità quali valori fondanti sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

³ <https://unfccc.int/process/bodies/supreme-bodies/conference-of-the-parties-cop>

⁴ Quali, a titolo esemplificativo il *Clean Industrial Deal*: https://commission.europa.eu/topics/eu-competitiveness/clean-industrial-deal_en

⁵ https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf

⁶ https://temi.camera.it/leg18/post/OCD15_14155/pubblicati-i-decreti-sull-economia-circolare.html

⁷ <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026/il-piano/>

⁸ <https://www.mimit.gov.it/it/incentivi/piano-transizione-5-0>

- Statuto;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- Framework di Sostenibilità;
- Politica Generale di Finanziamento Responsabile;
- Politica del Settore Energia;
- Politica del Settore Difesa e Sicurezza;
- Politica del Settore Trasporti;
- Politica del Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta;
- Politica Generale di Stakeholder Engagement;
- Politica Generale Stakeholder Grievance Mechanism;
- Politica Generale di Diversità, equità e inclusione;
- Politica Generale Rischi.

Il quadro regolatorio e normativo di riferimento è completato da ulteriori fonti normative interne, ove sono declinati i principi, le metodologie e le modalità operative attraverso cui la sostenibilità viene perseguita all'interno dell'organizzazione aziendale.

3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ

3.1 Perimetro per tipologia di operazione

Il perimetro di applicabilità del presente documento è riferibile all'operatività di CDP relativamente alle nuove operazioni di Investimento, originate dopo l'approvazione della presente Politica⁹. Per quanto concerne gli Investimenti già in essere, inclusi eventuali incrementi o decrementi di partecipazione, CDP si impegna, ove possibile e nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dagli accordi in essere, ad implementare i principi di investimento responsabile esplicitati nei paragrafi 5.3 Gestione dell'investimento" e 5.4 "Disinvestimento".

Nell'ambito della sua mission istituzionale CDP è chiamata anche a gestire, per effetto di specifiche disposizioni normative e/o appositi mandati fondi di terze parti (es. risorse dei Ministeri). L'attività relativa a tale ambito è svolta nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti e nel rispetto delle istituzioni interessate¹⁰.

Il Consiglio di Amministrazione di CDP può, caso per caso, sulla base dell'istruttoria svolta dalle strutture competenti, approvare eventuali deroghe o interventi in deroga al presente documento, nel rispetto dei vincoli statuari e della normativa interna vigente, qualora sussistano specifiche ragioni in relazione all'impatto di natura strategica generato dall'Investimento per il sistema Paese, che dovrà risultare elevato, di ampia portata e di lungo periodo, o ove si verificassero eventi straordinari non preventivabili al momento dell'entrata in vigore della presente Politica.

3.2 Perimetro Societario

La presente politica si applica, con le specifiche di cui sopra, alle operazioni di Investimento di CDP S.p.A.

CDP si impegna affinché le Società soggette a direzione e coordinamento¹¹ di CDP che svolgono attività di Investimento e hanno adottato una politica di investimento responsabile coerente con la Politica di CDP¹² recepiscono gli aggiornamenti di volta in volta apportati alla presente Politica, nel rispetto del principio di proporzionalità e tenuto conto dei profili di autonomia decisionale posta in capo agli Organi Societari delle Società del Gruppo ed in particolare dei Soggetti vigilati¹³, nonché della specifica normativa di settore a cui quest'ultimi sono sottoposti.

⁹ Le modifiche introdotte con questo aggiornamento saranno applicabili alle operazioni originate a partire dalla data di approvazione della presente Politica.

¹⁰ Ad ogni modo si precisa che i presidi previsti dalla legge 220/2021 e relative Istruzioni Attuative sono applicati a tutte le operazioni, anche indirette e/o con risorse di terzi, rientranti nel perimetro di applicazione di tale norma dettagliato all'interno di apposita normativa interna e, comunque, nel rispetto della normativa esterna applicabile alla specifica operatività.

¹¹ Ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.

¹² CDPE Equity S.p.A., CDP Real Asset SGR e SIMEST S.p.A..

¹³ Società sottoposte ad un regime autorizzativo, regolamentare, ispettivo e informativo da parte delle Autorità di Vigilanza di settore (e.g., Banca d'Italia e IVASS).

4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO

In ambito *equity*, il Gruppo CDP agisce come investitore in settori prioritari e in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri sia attivando capitale di terzi (c.d. *crowding-in*). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre a un approccio attivo nella gestione e nel monitoraggio delle partecipate, nonché all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, disinvestendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

In linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene anche a sostegno del settore immobiliare e infrastrutturale, con finalità che includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana e nell'ambito dell'abitare sociale, il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero, la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e il sostegno allo sviluppo di infrastrutture sostenibili.

L'approccio strategico ed operativo seguito dal Gruppo CDP nell'attività di Investimento in *equity* è guidato dai quattro macro-obiettivi strategici definiti dal Piano Strategico di CDP 2025-2027, successivamente declinati all'interno delle Linee Guida Strategiche ("LGS"). Le LGS, con l'obiettivo di informare le scelte di business nel medio periodo, identificano le azioni principali per l'intervento di CDP secondo i principi di addizionalità e complementarità rispetto al mercato, anche attraverso la definizione di campi di intervento di interesse prioritario e strategico per il Paese (Figura 1). L'impianto strategico potrà essere oggetto di aggiornamento a seguito di mutamenti interni (in particolare, nel caso di revisione del Piano Strategico) o di eventi significativi che portino ad un mutamento del contesto di riferimento.

Figura 1 - Macro-obiettivi e campi di intervento per l'azione di CDP

Campi di intervento CDP	 Competitività	 Coesione sociale e territoriale	 Sicurezza economica e autonomia strategica	 Transizione verde e "giusta"
Transizione energetica	✓		✓	
Economia circolare				✓
Salvaguardia del territorio		✓		
Infrastrutture sociali				
Mercato dei capitali			✓	
Digitalizzazione	✓	✓		
Innovazione tecnologica				
Sostegno alle filiere strategiche				
Cooperazione internazionale			✓	✓
Trasporto/nodi logistici	✓	✓		
Sicurezza e Difesa				

In particolare, CDP orienta la propria attività alla luce dei seguenti macro-obiettivi strategici:

- **Competitività:** sostenere la competitività del sistema produttivo del Paese, sia sul mercato domestico, sia nella proiezione sui mercati internazionali, accelerando la spinta verso l'innovazione, ampliando il ventaglio di strumenti finanziari a disposizione delle imprese e, contestualmente, rafforzando la dotazione infrastrutturale, quale fattore abilitante di importanza strategica per migliorare l'accessibilità dei territori e lo sviluppo delle interconnessioni fisiche e digitali.
- **Sicurezza economica e autonomia strategica:** rafforzare la capacità produttiva del Paese negli ambiti strategici, riducendo le dipendenze da fattori produttivi e input critici, nonché sviluppando e proteggendo le infrastrutture critiche, soprattutto in ambito energetico e digitale; accrescere la proiezione internazionale del Paese, consolidando relazioni economiche paritarie in un'ottica strategica e rafforzando l'impegno nella cooperazione internazionale, specie verso il continente africano.

- **Transizione verde e giusta:** decarbonizzare l'economia coniugando sostenibilità ambientale e inclusione sociale, sostituendo progressivamente i combustibili fossili con risorse e tecnologie alternative, al contempo riducendo i consumi complessivi, anche grazie alla promozione di soluzioni ad alta efficienza; ripensare gli stili di consumo, anche nei processi produttivi, garantendo la tutela e l'uso responsabile delle risorse naturali.
- **Coesione sociale e territoriale:** promuovere uno sviluppo equo e sostenibile e contribuire positivamente al processo di convergenza europeo, rafforzando l'accessibilità ai servizi essenziali, migliorando la qualità della vita e stimolando la crescita economica dei territori.

Per promuovere in modo efficace gli interventi di CDP a supporto dell'economia nazionale e del suo posizionamento in ambito europeo ed internazionale, per ciascuno dei quattro obiettivi del Piano Strategico sono state individuate le principali azioni da mettere in campo sulla base dell'analisi dei punti di forza e dei *gap* di investimento che caratterizzano il sistema Paese.

4.1 Strategia di Investimento Diretto

Con riferimento alla strategia di Investimento Diretto, l'intervento di CDP è destinato a imprese caratterizzate da innovatività tecnologica, potenziale economico di mercato della filiera e rilevanza sociale e/o industriale, con un ruolo di azionista stabile di lungo termine.

In particolare, CDP si pone l'obiettivo di (i) realizzare nuovi investimenti per rafforzare la competitività nazionale e internazionale di *player* industriali con elevato potenziale di crescita e (ii) supportare le società in portafoglio, anche per la massimizzazione del potenziale industriale, con un ruolo di azionista stabile di lungo termine.

Nel farlo, CDP ricorre a un approccio attivo nella gestione e nel monitoraggio delle partecipate, nonché all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, disinvestendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

4.2 Strategia di Investimento Indiretto

La strategia di Investimento Indiretto prevede principalmente l'acquisizione di quote di fondi comuni di investimento diretti, fondi di fondi (FoF) o in veicoli che investono direttamente in aziende/*start-up* e progetti infrastrutturali e immobiliari, applicando di norma i principi del *crowding-in* di risorse da altri investitori e di rotazione del capitale.

In particolare, in ambito *equity* l'intervento di CDP è finalizzato a supportare i mercati del *Private Capital*, con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema finanziario e industriale del Paese.

Relativamente al settore immobiliare, CDP intende perseguire il proprio impegno, con l'intervento indiretto, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, di edilizia sociale, di rinnovamento di strutture turistiche e della transizione energetica, digitale e dei servizi infrastrutturali, facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economica tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Nella cooperazione internazionale, CDP investe indirettamente in fondi multilaterali e veicoli dedicati allo sviluppo sostenibile nei Paesi in Via di Sviluppo, in linea con le priorità della programmazione italiana. Attraverso tali interventi, contribuisce agli obiettivi globali su clima e sviluppo, sostenendo infrastrutture, imprese locali e rafforzamento dei mercati nei Paesi *partner*.

5. IL PROCESSO DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

In qualità di Istituzione finanziaria con una prospettiva di lungo periodo, CDP crea valore per il Paese attraverso Investimenti in grado di generare impatti positivi di natura economica, ambientale e/o sociale per i territori e le comunità locali. Per massimizzare tale valore, CDP adotta una strategia di Investimento che integra attivamente considerazioni di natura sociale, ambientale e di *governance* in tutte le fasi del processo d'investimento.

5.1 Attività di *pre-screening*

CDP, nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento, orienta il proprio approccio strategico ed operativo definendo ambiti di esclusione sistematici, valutandoli sulla base delle informazioni e degli strumenti a disposizione (quali ad es. analisi svolte con il supporto di data provider esterni). In particolare, nel valutare le opportunità di Investimento, CDP considera i seguenti aspetti:

a. Criteri Etici

CDP agisce nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona, in coerenza con la propria Policy di Gruppo "Framework di Sostenibilità" e in accordo con le dichiarazioni e convenzioni, gli standard, i principi, le linee guida e le raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale ("Standard di Riferimento"), tra cui:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici;
- la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;
- la Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui diritti umani fondamentali (convenzione 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182);
- *UN Guiding Principles on Business and Human Rights*;
- le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali;
- i Principi dell'*UN Global Compact*;
- i Principi per gli Investimenti Sostenibili (*UN Principles for Responsible Investment - UN PRI*);
- gli *Standard di performance* dell'*International Finance Corporation (IFC)*;
- le Linee guida su ambiente, salute e sicurezza a livello di Unione Europea;
- le Linee guida su ambiente, salute e sicurezza della Banca Mondiale.

Nel valutare le opportunità di Investimento CDP verifica che la controparte non tragga vantaggio, nell'ambito della propria attività, da pratiche esplicitamente vietate dagli Standard di Riferimento e lesive della dignità della persona, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- lavoro minorile¹⁴;
- sfruttamento dei lavoratori;
- discriminazione in funzione in particolar modo del genere, stato civile, identità e affermazione di genere, orientamento affettivo-sessuale, stato di salute, fede religiosa, opinioni politiche e sindacali, etnia, cultura, nazionalità, età e disabilità;
- traffico di esseri umani;
- pornografia;
- violazione dei diritti umani internazionalmente riconosciuti.

b. Criteri Ambientali

CDP agisce nel pieno rispetto della natura e dell'ecosistema, valutando le opportunità di Investimento anche in termini di contribuzione agli obiettivi di transizione energetica e climatica definiti a livello nazionale e internazionale, così come la tutela della biodiversità. In fase di investimento CDP considera gli impatti sulla sopravvivenza di specie in via di estinzione, ovvero il significativo deterioramento¹⁵ di aree particolarmente meritevoli di protezione, quali, a titolo esemplificativo:

- siti patrimonio dell'umanità UNESCO;
- aree umide registrate dalla Convenzione di Ramsar¹⁶;
- aree protette di categoria I-VI registrate dalla *International Union for the Conservation of Nature (IUCN)*;
- siti identificati dall'*Alliance for Zero Extinction*;
- mancata conformità alle disposizioni della Convenzione sul commercio internazionale di specie a rischio di estinzione della fauna o flora (*Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna or Flora – CITES*), tranne quando vi sia una espressa autorizzazione;
- attività di deforestazione che coinvolgano foreste pluviali o tropicali.

¹⁴ Come definito dalla convenzione dell'OIL.

¹⁵ Per "significativo deterioramento" si intende (i) la distruzione o il grave deterioramento dell'integrità di un'area causata da un cambiamento importante e prolungato nell'uso del suolo o dell'acqua, o (ii) l'alterazione di un habitat che porta all'incapacità dell'area interessata di svolgere la sua funzione.

¹⁶ Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale è un atto firmato a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971.

c. Criteri Settoriali

Al fine di garantire la sostenibilità ambientale, lo sviluppo sociale e il rispetto dei diritti fondamentali degli stakeholder coinvolti, CDP valuta anche il settore di operatività delle società in cui intende investire, escludendo i seguenti settori¹⁷:

- Difesa e sicurezza, qualora la società:
 - svolga direttamente o indirettamente¹⁸ attraverso società controllate/collegate o controllanti, attività di produzione, commercio, stoccaggio, vendita, cessione, importazione, esportazione di armi controverse¹⁹ e/o suoi componenti chiave²⁰ o svolga qualsiasi servizio associato a tali armi, ivi inclusa la ricerca tecnologica;
 - produca e/o commercializzi armi comuni da sparo, armi leggere e di piccolo calibro, a meno che tali armi: (i) abbiano come destinatario finale esclusivo le forze armate e/o di Polizia, o (ii) sia rivolta esclusivamente a finalità di R&S e di miglioramento dell'impatto ambientale/sociale dei processi aziendali, o (iii) siano prodotte/commercializzate esclusivamente per uso sportivo, o (iv) siano commercializzate nei Paesi dell'UE;
 - produca e/o commercializzi merci utilizzabili solo per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti²¹;
 - sia vietata ex L. 220/2021²²;
 - produca e/o commercializzi le seguenti armi cibernetiche²³: strumenti digitali o *software* malevoli (es. *malware*, *ransomware*) progettati appositamente per essere utilizzati o destinati a causare danni, distruzione o compromissioni a sistemi informatici, infrastrutture critiche, reti o dati, a meno che tali beni (i) abbiano come destinatario finale esclusivo i governi, le forze armate e/o di Polizia, o (ii) siano finalizzati al miglioramento della robustezza dei sistemi aziendali e/o di pubblica utilità;
- tabacco, qualora la società svolga in prevalenza attività connesse alla coltivazione, lavorazione, distribuzione di tabacco e suoi derivati, laddove non impiegato con finalità medicinali;
- produzione o commercio di amianto o suoi derivati;
- gioco d'azzardo²⁴, qualora la società svolga tale attività in misura prevalente.

Si precisa che nell'ambito della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, oltre ai criteri di esclusione sopra elencati, si applicano anche le esclusioni derivanti dalla partecipazione di CDP a *European Development Finance Institution* (EDFI)²⁵, ove più restrittivi.

In aggiunta a quanto definito in precedenza, CDP ha definito anche specifiche esclusioni a seconda del settore di riferimento della controparte/progetto oggetto dell'Investimento, così come meglio descritto nelle seguenti politiche settoriali pubblicate sul sito istituzionale di CDP e a cui si rimanda per i relativi criteri di dettaglio:

- Politica del Settore Energia;
- Politica del Settore Trasporti;
- Politica del Settore Difesa e Sicurezza;
- Politica del Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta.

Tali politiche, definite per i settori di maggiore rilevanza e/o meritevoli di specifiche attenzioni per le tematiche di sostenibilità, definiscono in modo puntuale gli ambiti di intervento prioritari, in coerenza con le Linee Guida Strategiche tempo per tempo vigenti, e i criteri di esclusione o limitazione.

¹⁷ Tali esclusioni si applicano anche agli investimenti in ambito finanza sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili.

¹⁸ Si intendono indirettamente coinvolte: a) società controllate/collegate ex art. 2359 c.c. da società o entità implicate nella produzione, commercio, stoccaggio o ogni altra attività o servizio associato con le "armi controverse" o di componenti chiave di uno dei sistemi delle predette armi, anche se queste società non operano nel settore delle armi; b) Società controllanti dirette di società o entità implicate nella produzione, commercio, stoccaggio o ogni altra attività o servizio associato con le "armi controverse" sopra specificate o di componenti chiave di uno dei sistemi delle predette armi, anche se queste società non operano nel settore delle armi. Tali verifiche sono effettuate sulla base delle migliori informazioni disponibili.

¹⁹ Armi nucleari (salvo i casi consentiti dai Trattati internazionali vigenti ratificati dal nostro Paese e in conformità agli obblighi derivanti dall'adesione alla NATO), armi chimiche, armi biologiche, armi all'uranio impoverito, mine antipersona, mine anti-carro, munizioni e submunizioni *cluster*/bombe o munizioni a grappolo.

²⁰ Componente critico necessario per il funzionamento dell'arma controversa e appositamente progettato a tale scopo.

²¹ Beni di cui al Regolamento (UE) 2019/125.

²² Si precisa che i presidi previsti dalla legge 220/2021 e relative Istruzioni Attuative sono applicati a tutte le operazioni, anche indirette e/o con risorse di terzi, rientranti nel perimetro di applicazione di tale norma dettagliato all'interno di apposita normativa interna e, comunque, nel rispetto della normativa esterna applicabile alla specifica operatività.

Per le operazioni rientranti nel perimetro della legge 220/2021, ed ai fini dei relativi divieti ivi espressi, il termine Investimenti deve essere inteso secondo la più ampia accezione e comprendere, conseguentemente, ogni forma di supporto finanziario effettuato anche attraverso società controllate, aventi sede in Italia o all'estero, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la concessione di credito sotto qualsiasi forma, il rilascio di garanzie finanziarie, l'assunzione di partecipazioni, l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari.

²³ Per una definizione estensiva si rimanda al glossario.

²⁴ Attività ludica in cui ricorre il fine di lucro e nella quale la vincita o la perdita è in prevalenza aleatoria, avendovi l'abilità un'importanza trascurabile (es. *videolottery*, gratta e vinci, superenalotto, bingo, scommesse, anche online), ivi inclusa attività svolta in regime di concessione.

²⁵ *Harmonized EDFI Exclusion List*: https://edfi.eu/wp-content/uploads/2024/10/EDFI-Exclusion-List_September-2011.pdf

L'attività di Investimento di CDP è in ogni caso soggetta ai requisiti legali e alle disposizioni di normative tempo per tempo vigenti.

Nel caso in cui le indicazioni contenute nel presente documento o nei documenti che normano l'attività di Investimento su specifici settori siano meno restrittive della legislazione vigente nel Paese di riferimento dell'operazione, CDP si allinea a quest'ultima.

Nel valutare le opportunità di **Investimento Diretto**, CDP si astiene dall'effettuare investimenti che non rispettino i Criteri Etici o i cui principali co-investitori siano gravemente coinvolti in pratiche che traggano vantaggio dal mancato rispetto di tali Criteri. Inoltre, in sede di definizione dell'investimento, CDP tipicamente si assicura, eventualmente attraverso accordi contrattualmente vincolanti, che la controparte partecipata si astenga dall'intraprendere attività non conformi ai Criteri Etici.

CDP, inoltre, si astiene dall'effettuare Investimenti Diretti in società connesse ad attività non conformi ai Criteri Ambientali e tipicamente, in sede di definizione dell'investimento, si assicura, eventualmente attraverso accordi contrattualmente vincolanti, (i) l'impiego tempestivo di appropriate misure di mitigazione, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, degli impatti negativi generati o generabili da attività non conformi o comunque ad elevato impatto ambientale, (ii) il disinvestimento da parte delle società oggetto di Investimento di partecipazioni che realizzino attività non conformi o (iii) la dismissione di eventuali attività critiche.

CDP non intende effettuare Investimenti Diretti in società impegnate in settori non conformi ai Criteri e alle Politiche Settoriali e tipicamente, in sede di definizione dell'investimento, si assicura, eventualmente attraverso accordi contrattualmente vincolanti, che la controparte partecipata si astenga da attività non conformi ai Criteri Settoriali.

Inoltre, nel valutare le opportunità di investimento CDP richiede alle Controparti²⁶ di implementare un piano di azione di sostenibilità, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) di scope 1 e 2, l'identificazione di un referente di sostenibilità e l'adozione di un Modello 231 e *Health and Safety*.

Con riferimento all'attività di **Investimento Indiretto**, CDP non intende acquisire strumenti di investimento i cui gestori non rispettino i Criteri Etici e le cui politiche di investimento non prevedano espresse limitazioni di carattere etico, ambientale, settoriale, aventi il medesimo tenore rispetto a quanto rappresentato nella presente Politica.

5.2 Attività di *Due Diligence* ed *Execution*

In occasione del verificarsi di un'opportunità d'investimento in linea con i criteri previsti per l'attività di *pre-screening* di cui al paragrafo 5.1, CDP, in concomitanza alle valutazioni di natura finanziaria, legale e normativa (ivi inclusi gli aspetti connessi alla L.220/2021 e relative Istruzioni), effettua, un'analisi di potenziali criticità, punti di forza e/o ambiti di sviluppo relativi ad aspetti sociali, ambientali e di *governance*.

Con riferimento agli **Investimenti Diretti**, la valutazione avviene in primo luogo attraverso un'attività di Istruttoria/*Due Diligence*, svolta anche attraverso l'eventuale supporto di *advisor* terzi, che ha per oggetto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i profili legali, finanziari, contabili, fiscali, industriali, sociali, ambientali, di *governance* e reputazionali della società oggetto di valutazione. In particolare, la *Due Diligence* sugli aspetti di sostenibilità si focalizza sui seguenti ambiti, che vengono analizzati anche in funzione della loro rilevanza per la specifica opportunità d'investimento in esame:

- aspetti ambientali come, ad esempio, la gestione dei consumi energetici e delle materie prime, le emissioni, la tutela del territorio e della biodiversità;
- aspetti sociali come, ad esempio, la valorizzazione del personale, la non discriminazione e le pari opportunità, anche attraverso la verifica della presenza di politiche di Diversità e Inclusione e l'adozione di strumenti per la loro attuazione concreta (es. piani di inclusione, *gender balance*, accessibilità);
- aspetti di etica e *governance* come, ad esempio, *corporate governance*, gestione dei rischi, etica e integrità nel business.

Gli aspetti di cui sopra vengono verificati, ove possibile e rilevante, anche in riferimento a clienti e fornitori (ad esempio in termini di sicurezza e qualità dei prodotti, trasparenza, gestione responsabile della catena di fornitura) e alle comunità locali (ad esempio in termini di interessi di natura generale e comune perseguiti, impatti economici e sociali diretti e indiretti generati).

²⁶ Richiesta che tiene in considerazione la tipologia di business e i cui tempi sono da concordarsi con la target, in funzione della sua maturità.

Relativamente alle operazioni di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, CDP garantisce, nel rispetto degli obblighi di legge, che i seguenti documenti per i progetti supportati siano resi pubblici:

- rapporti ambientali e sociali o strumenti fondamentali di salvaguardia: VIAS, PGAS;
- sintesi delle attività in essere, insieme alle informazioni ambientali/sociali, tra cui: (i) lo scopo, la natura e l'estensione delle attività e i beneficiari previsti; (ii) la durata delle attività proposte; (iii) una sintesi delle consultazioni delle parti interessate e del processo di *stakeholder engagement* laddove previsti; e (iv) il meccanismo o i meccanismi di reclamo disponibili.
- eventuali documenti ambientali e sociali supplementari, resi pubblici a fronte di richieste e circostanze specifiche o specifiche necessità del progetto.

Con riferimento agli **Investimenti Indiretti**, CDP integra le proprie valutazioni di Istruttoria/*Due Diligence*, svolta anche attraverso l'eventuale supporto di *advisor* terzi, e di rischio con considerazioni specifiche in materia sociale, ambientale e di *governance*. Per tale tipologia di investimenti vengono valutate sia le modalità di gestione e investimento adottate dalla società di gestione (come, ad esempio, l'integrazione della sostenibilità all'interno del processo d'investimento), sia i regolamenti e le strategie enunciate per i fondi *target*, per verificarne la coerenza con gli obiettivi della strategia di investimento di CDP. In tale valutazione, particolare attenzione viene posta a quelle politiche adottate dalla società di gestione o dal fondo che, per loro focus settoriale e/o geografico, sono più rilevanti. Infine, laddove possibile, CDP valuta le *performance* di sostenibilità degli investimenti effettuati dai fondi gestiti dalla SGR *target*.

Relativamente agli **Investimenti Diretti e Indiretti**, le informazioni raccolte in fase di investimento tramite la *Due Diligence* e/o analisi interne sono utilizzate anche per svolgere una valutazione strutturata dei rischi di natura sociale, ambientale e di *governance* correlati all'operazione di Investimento anche per l'eventuale negoziazione con la controparte di iniziative volte al miglioramento delle *performance* e/o dei presidi in ambito di sostenibilità determinanti per la creazione di valore sostenibile. Nello specifico, le analisi interne sulle società *target*/fondi prevedono tipicamente (i) una valutazione dei rischi ESG, (ii) un'analisi dei presidi/*policy* di sostenibilità adottati e l'*assessment* di un set di indicatori ESG, laddove disponibili, nonché (iii) la valutazione del profilo reputazionale della società *target*/fondo (in alcuni casi anche con l'ausilio di *Due Diligence* reputazionali ad hoc).

Le valutazioni del rischio sono presentate al comitato competente e al Consiglio di Amministrazione.

Allo stesso modo le informazioni raccolte durante la fase di Istruttoria/*Due Diligence* saranno utilizzate come riferimento per la valutazione *ex-post* dell'impatto economico, ambientale e sociale effettivamente realizzato dall'investimento.

Nel caso in cui le operazioni di investimento siano svolte con altri operatori industriali e/o finanziari, CDP valuta, laddove possibile, che tali co-investitori siano dotati di appropriato *standing* e posseggano adeguati requisiti di trasparenza, assetti proprietari, nonché il rispetto dei Criteri Etici.

5.3 Gestione dell'investimento

In qualità di investitore prevalentemente di medio-lungo termine, durante la gestione dei propri investimenti, CDP, laddove applicabile, effettua un monitoraggio attivo e, allo stesso tempo, collabora con il *management* delle società o dei fondi partecipati, al fine di avviare percorsi di sviluppo in grado di rendere più solidi gli investimenti anche relativamente alle tematiche di sostenibilità (ivi inclusi gli aspetti connessi alla L.220/2021 e relative Istruzioni).

In riferimento agli **Investimenti Diretti**, durante il periodo di gestione dell'investimento, vengono raccolti, compatibilmente con la normativa in materia di abusi di mercato nel caso di emittenti quotati, dati e informazioni utili a monitorare l'evoluzione dei modelli di gestione delle società partecipate e del loro profilo di rischio ESG, valutati in fase di investimento e aggiornati, laddove disponibili, secondo le evoluzioni di contesto interno ed esterno. I dati e le informazioni raccolte saranno, inoltre, utilizzati al fine di valutare l'impatto sociale e ambientale generato attraverso l'investimento, con particolare attenzione alle priorità individuate da CDP.

La valutazione di impatto *ex-post* dell'investimento si inserisce nel *framework* metodologico definito da CDP per tutte le proprie attività di investimento e finanziamento e contribuisce ad alimentare la valutazione di impatto condotta su base annuale in modo aggregato. Inoltre, per iniziative specifiche di particolare valenza strategica è possibile prevedere una valutazione *ad hoc* dell'impatto generato per il sistema Paese.

Oltre al controllo sugli eventuali impegni assunti in sede di definizione dell'investimento, l'attività di gestione è svolta anche con l'obiettivo di verificare la possibilità di intraprendere percorsi di sviluppo delle società partecipate al fine di massimizzare gli impatti ambientali e sociali positivi.

Tali attività sono svolte prevalentemente attraverso iniziative di *engagement* del *management* della società partecipata, al fine di discutere possibili linee guida per i piani di sviluppo, per effettuare specifici approfondimenti su tematiche *ad hoc*, anche in riferimento alle criticità di sostenibilità riscontrate e per promuovere, ove possibile, l'indirizzo delle attività nelle aree prioritarie per CDP²⁷. L'attività di *engagement*, svolta regolarmente, consente inoltre di ravvisare eventuali problematiche emergenti in fase di gestione dell'investimento. In tali casi, ove possibile, viene intensificata la frequenza del dialogo con il *management* della società partecipata (c.d. processo di *escalation*) e attivato un processo di monitoraggio periodico con il management relativo alle azioni da implementare individuate dalla società.

L'attività di *engagement* è completata attraverso l'esercizio dei diritti di voto negli organi di *governance* delle società partecipate. In particolare, le proposte presentate nelle suddette sedi vengono analizzate anche al fine di valutare la loro coerenza con il percorso di sviluppo in materia di sostenibilità intrapreso e per valutare la presenza di eventuali profili di criticità dal punto di vista di sostenibilità.

CDP si impegna a perseguire i principi sopracitati, nei limiti delle possibilità e delle risorse della società partecipata, nonché in considerazione della rilevanza del proprio investimento e della valutazione della materialità degli impatti perseguibili.

In riferimento agli **Investimenti Indiretti**, CDP opera secondo principi analoghi a quelli applicati nella gestione degli Investimenti Diretti. In particolare, oltre alle attività di monitoraggio ed *engagement* svolte direttamente con le SGR nel rispetto dell'autonomia gestoria e dell'indipendenza di queste ultime, CDP richiede in sede di Investimento che le SGR abbiano o adottino presidi di gestione/monitoraggio in linea con i principi adottati nella presente Politica.

Infine, si segnala che CDP aggiorna periodicamente il profilo di rischio dei propri investimenti sulla base delle informazioni tempo per tempo disponibili nonché, con specifico riferimento al profilo ESG, sulla base dell'andamento di specifici KPI definiti in sede di investimento, dell'adozione di nuove *policy*/presidi e del dialogo con le partecipate stesse.

5.4 Disinvestimento

Nella dismissione degli investimenti, CDP impronta la propria condotta a principi di imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, economicità e remunerazione.

CDP gestisce le sue partecipazioni non strategiche ed i suoi interventi di scopo applicando principi di rotazione del capitale, in forza dei quali può scegliere di cedere (in tutto o in parte) la sua partecipazione o accettare una diluizione della sua quota per perseguire obiettivi di ritorno economico o di ottimizzazione del portafoglio. Tale attività viene ricercata più attivamente quando le condizioni del mercato o lo stadio di sviluppo raggiunto dalla partecipata rendono la partecipazione di CDP nella stessa meno rilevante ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici che sostenevano in precedenza l'investimento o nel caso in cui gli obiettivi perseguiti attraverso la strategia operativa siano stati raggiunti (cfr. capitolo 4 "Strategia di Investimento").

Nel valutare la controparte delle transazioni, CDP, per quanto possibile, adotta, gli stessi principi di esclusione definiti in sede di *pre-screening* dell'investimento e valuta la sussistenza dei requisiti ricercati nei co-investitori eventualmente coinvolti nelle operazioni (cfr. paragrafi 5.1 e 5.2), verificando il profilo reputazionale della controparte e, per quanto possibile, le politiche e i piani in materia di sostenibilità adottati dai potenziali acquirenti, al fine di assicurare che gli stessi siano coerenti con i principi contenuti nella presente Politica.

Anche in fase di disinvestimento e relativamente agli investimenti effettuati a seguito dell'approvazione della presente Politica, CDP si impegna a misurare l'impatto generato in termini economici, sociali ed ambientali durante il periodo di gestione dell'investimento.

²⁷ Con riferimento agli ambiti relativi a cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, per le società operanti nel settore energetico e dei trasporti, nell'attività di *engagement* CDP porrà particolare attenzione affinché vengano adottate opportune azioni di mitigazione per le attività in essere e si eviti la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentata da carbone oppure olio combustibile e di infrastrutture stradali che abbiano l'effetto di rallentare la transizione verso sistemi di trasporto più efficienti per l'ambiente e/o non prevedano misure di supporto alla mobilità sostenibile.

6. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Alla luce del contesto delineato, si definiscono di seguito i ruoli e le responsabilità - nel rispetto ed in conformità del sistema normativo, organizzativo e dei poteri e delle deleghe interne aziendali - dei diversi soggetti coinvolti.

Consiglio di Amministrazione

- approva in via esclusiva e non delegabile il presente documento nonché ogni sua revisione di carattere non formale e la relativa eventuale abrogazione;
- valuta se è opportuno intervenire nelle operazioni di Investimento, approvando eventuali deroghe o interventi in deroga, secondo quanto indicato al capitolo 3 "Perimetro di Applicabilità".

Comitato Rischi e Sostenibilità

- rilascia parere al Consiglio di Amministrazione sul presente documento nonché sulle sue revisioni;
- rilascia pareri specifici su eventuali interventi negli ambiti esclusi e su eventuali deroghe.

Amministratore Delegato

- propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della presente Politica, nonché eventuali modifiche;
- supervisiona nel continuo, ricevendo a tal fine flussi informativi, l'applicazione di quanto stabilito dalla presente Politica, garantendo un assetto organizzativo funzionale all'obiettivo.

Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità

- assicura la definizione di proposte di aggiornamento del presente documento anche sulla base delle tematiche rilevanti identificate, in coordinamento con le altre strutture competenti, nel rispetto delle Linee Guida Strategiche di volta in volta definite, garantendo un supporto consulenziale nel continuo in merito alla relativa interpretazione;
- garantisce, in collaborazione con le strutture coinvolte, la corretta implementazione della presente Politica, valutando la coerenza delle diverse linee d'intervento di CDP con i principi ivi definiti, contribuendo, congiuntamente alle strutture interessate, alle necessarie integrazioni del *framework* contrattuale;
- assicura l'individuazione delle tematiche di sostenibilità rilevanti da analizzare durante la valutazione preliminare dell'investimento e supporta nella valutazione delle principali risultanze;
- in fase di gestione dell'investimento, assicura supporto tecnico alle strutture di business competenti (i) nell'individuazione degli aspetti di sostenibilità da monitorare e nella definizione di possibili piani di sviluppo volti a migliorare le performance di sostenibilità della controparte, (ii) nell'attività di monitoraggio di dati e informazioni economico-finanziarie della società o fondo partecipato;
- supporta le strutture competenti nell'esercizio dei diritti di voto negli organi di *governance* delle società partecipate, verificando, ove ritenuto opportuno, che le proposte oggetto di valutazione siano coerenti con il percorso di sviluppo intrapreso su tematiche di sostenibilità;
- in fase di investimento e disinvestimento, cura (i) la verifica della coerenza dell'operazione con gli obiettivi di Piano Strategico e (ii) gli ulteriori ambiti istruttori di competenza, nonché (iii) supporta le strutture di business competenti nella selezione e nel coordinamento complessivo di eventuali *advisor*;
- assicura il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi e degli indicatori di sostenibilità;
- presidia il dialogo con le agenzie di *rating* ESG al fine di acquisire informazioni e contenuti volti a contribuire al miglioramento del presente documento.

Direzione Strategie Settoriali e Impatto

- assicura la definizione e l'aggiornamento di Linee Guida Strategiche funzionali ad indirizzare le priorità di intervento volte a colmare i *gap* di mercato/socioeconomici;
- assicura, in collaborazione con le strutture competenti, l'attività di monitoraggio periodico dell'impatto degli investimenti, raccogliendo i dati necessari alla realizzazione della valutazione *ex-post*;
- assicura l'attività di valutazione *ex-post* dell'impatto aggregato effettivamente generato dagli investimenti realizzati;
- in fase di disinvestimento effettua l'attività di valutazione dell'impatto economico, sociale e ambientale generato, in coordinamento con la Direzione Investimenti Persone, Trasformazione e Relazioni Esterne.

Direzione Investimenti, Persone, Trasformazione e Relazioni Esterne

- assicura anche avvalendosi del necessario supporto della Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità, il rispetto dei principi contenuti nel presente documento nelle operazioni di investimento, anche orientando le attività di *origination* verso operazioni coerenti con quanto stabilito dalla presente Politica;
- garantisce, ove necessario, l'acquisizione dalla Controparte dei dati e delle informazioni utili allo svolgimento delle analisi di cui al presente documento;
- assicura lo svolgimento delle attività di *pre-screening* di cui al paragrafo 5.1, con il supporto delle altre strutture competenti;
- garantisce, laddove necessario, lo svolgimento della *Due Diligence* di sostenibilità anche con l'eventuale supporto di consulenti esterni;
- in fase di gestione dell'investimento, effettua l'attività di monitoraggio di dati e informazioni di sostenibilità forniti dalla società o dal fondo partecipato, sulla base delle linee guida stabilite. Inoltre, è responsabile del coordinamento e dello svolgimento di iniziative di coinvolgimento del *management* delle controparti;
- in fase di disinvestimento, supporta la Direzione Strategie Settoriali e Impatto nell'attività di valutazione dell'impatto economico, sociale e ambientale generato;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni per le quali rilevano le casistiche di non applicabilità e di deroga, secondo quanto indicato al capitolo 3 "Perimetro di Applicabilità";
- contribuisce all'individuazione delle tematiche rilevanti utili a definire le priorità strategiche attraverso il dialogo costante con gli *stakeholder* di riferimento;
- garantisce l'integrazione dei principi di diversità, equità e inclusione nei processi di business;
- presidia, in collaborazione con le altre unità organizzative competenti, il dialogo con la società civile al fine di acquisire, monitorare ed orientare il posizionamento su tematiche rilevanti, per la definizione dei contenuti del presente documento;
- garantisce le opportune iniziative di sensibilizzazione e formazione relativamente al presente documento.

Direzione Rischi

La Direzione Rischi assicura un presidio di secondo livello dei rischi per le parti di propria competenza, in ottemperanza ai principi della Politica Generale Rischi, della *Policy* di Gruppo Valutazione Rischio reputazionale delle operazioni, della *Policy* Antiriciclaggio e del Regolamento Indicatori di anomalia antiriciclaggio intervenendo, ove previsto dalla normativa interna, anche nella fase di istruttoria delle nuove operazioni di investimento e nelle fasi di gestione dell'investimento e di disinvestimento. In particolare:

- identifica i principali rischi della società target/fondo sulla base delle metodologie interne di valutazione dei rischi e delle risultanze della *Due Diligence* eventualmente disponibili;
- monitora l'andamento nel tempo del profilo di rischio della partecipata/fondo sulla base delle informazioni disponibili. In tale ambito inoltre, promuove, in coordinamento con la Direzione Investimenti Persone, Trasformazione e Relazioni Esterne e le altre strutture, iniziative di *engagement* con il *management* delle società partecipate/fondi, al fine di mitigare i rischi identificati.

Direzione Internal Audit

- assicura un presidio di terzo livello, sulla base del proprio Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e con un approccio *risk-based*, valutando la completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) ed affidabilità del sistema di controllo interno riferito ai processi aziendali;
- segnala tempestivamente alle strutture aziendali competenti gli elementi di criticità rilevati nelle verifiche e monitora periodicamente la corretta realizzazione delle azioni di mitigazione conseguenti.

7. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE

CDP, riconoscendo il valore della trasparenza e del dialogo continuo con i propri clienti, investitori, agenzie di *rating* e organizzazioni della società civile, al fine di comprenderne le legittime aspettative, si impegna ad una rendicontazione continua e trasparente.

A tal fine, CDP pubblica annualmente sul proprio sito web la rendicontazione di sostenibilità, in conformità con gli *European Sustainability Reporting Standards*, secondo quanto previsto dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive*.

Il presente documento è pubblicato sul sito istituzionale di CDP.

8. ALLEGATI

8.1 Glossario

- **Agenda ONU 2030²⁸**: programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, SDG – in un grande programma d'azione per un totale di 169 target.
- **Armi cibernetiche ("cyber weapons")**: mezzi di guerra cibernetica²⁹ progettati, utilizzati, o destinati a essere utilizzati per causare lesioni o morte a persone, oppure danni o distruzione a oggetti; in altre parole, provocano conseguenze tali da qualificare un'operazione cibernetica come un attacco³⁰.
- **Armi comuni da sparo**: armi di cui all'art. 2 legge 110/75, comprende fucili e carabine che, pur potendosi prestare all'utilizzazione del munizionamento da guerra, presentino specifiche caratteristiche per l'effettivo impiego per uso di caccia o sportivo, abbiano limitato volume di fuoco e siano destinate ad utilizzare munizioni di tipo diverso da quelle militari. Costituiscono armi comuni da sparo: i fucili anche semiautomatici con una o più canne ad anima liscia; i fucili con due canne ad anima rigata, a caricamento successivo con azione manuale; i fucili con due o tre canne miste, ad anime lisce o rigate, a caricamento successivo con azione manuale; i fucili, le carabine ed i moschetti ad una canna ad anima rigata, anche se predisposti per il funzionamento semiautomatico; i fucili e le carabine che impiegano munizioni a percussione anulare, purché non a funzionamento automatico; le rivoltelle a rotazione; le pistole a funzionamento semiautomatico. Si intendono incluse anche le munizioni ed esplosivi per armi leggere e di piccolo calibro.
- **Armi controverse**: armi che hanno effetti indiscriminati e causano indebitamente danni e lesioni. L'insieme di tali armi può variare nel corso del tempo a causa di possibili sviluppi tecnologici. Alla data di pubblicazione della presente Politica e ai fini dell'applicazione della stessa, sono considerate armi controverse le seguenti:
 - **armi nucleari** - dispositivi in grado di rilasciare energia nucleare in maniera incontrollata e che hanno una serie di caratteristiche che li rendono idonei a essere utilizzati per finalità belliche (definizione del Trattato di non proliferazione delle Armi nucleari in America Latina e nei Caraibi del 1967);
 - **armi chimiche** - si definiscono tali:
 - a. armi usate in combattimento che utilizzano le proprietà tossiche di alcune sostanze chimiche, per uccidere, ferire o comunque mettere fuori combattimento il nemico;
 - b. munizioni e dispositivi o sistemi progettati specificamente per uccidere o provocare ferite utilizzando le proprietà tossiche delle sostanze chimiche;
 - c. qualunque attrezzatura specificamente progettata per essere utilizzata direttamente assieme alle munizioni e ai dispositivi specificati.

²⁸ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

²⁹ L'insieme delle operazioni militari condotte nel e tramite il Cyberspazio per infliggere danni all'avversario, statuale o non, consistenti – tra l'altro – nell'impedire l'utilizzo efficace di sistemi, armi e strumenti informatici o comunque di infrastrutture e processi da questi controllati. Include anche attività di difesa e "capacitanti" (volte cioè a garantirsi la disponibilità e l'uso del Cyberspazio) – fonte: Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

³⁰ Fonte: Schmitt, M. N. (Ed.). (2017). *Tallinn Manual 2.0 on the International Law Applicable to Cyber Operations*. Cambridge University Press, Rule 103, par.2, pag. 452. Il Tallinn Manual è stato redatto su iniziativa del NATO Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence (CCDCOE), un centro di eccellenza NATO con sede a Tallinn, Estonia.

Per maggiori informazioni, si veda la pagina ufficiale del CCDCOE dedicata al Tallinn Manual: <https://ccdcoe.org/research/tallinn-manual/>

Esse sono regolamentate dalla Convenzione sulle Armi Chimiche del 1993 (CAC), trattato sul disarmo delle Armi chimiche che ne inibisce qualsiasi attività volta allo sviluppo, produzione, acquisizione, detenzione, conservazione, trasferimento.

- armi biologiche - si definiscono tali:
 - a. agenti microbiologici nocivi o tossine da essi prodotte, utilizzate come strumento di offesa, ovvero la cui produzione è effettuata in quantità tali da non essere giustificate per finalità di profilassi, di protezione o pacifiche;
 - b. armi, attrezzature o mezzi progettati per utilizzare tali agenti o tossine per finalità ostili. Gli agenti biologici utilizzati per la loro realizzazione si dividono in: virali (ad es. febbre gialla), batteriologici (ad es. peste), biologici ad effetto indiretto.

Esse sono regolamentate dalla Convenzione per le Armi biologiche del 1972 (*Biological and Toxin Weapon Convention* – BTWC);

- **armi all'uranio impoverito** - l'uranio impoverito è ottenuto come scarto del procedimento di arricchimento dell'uranio. È utilizzato nella produzione di munizioni anticarro per la sua efficacia contro le corazzature. Non è regolamentato da nessuna convenzione internazionale ma CDP annovera tali materiali tra quelli esclusi dall'operatività, al pari delle Armi controverse;
- **mine anti-persona** - mina progettata in modo tale da esplodere alla presenza, prossimità o contatto con una persona e tale da incapacitare, ferire o uccidere una o più persone (ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, della Convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione, firmata a Ottawa il 3 dicembre 1997, ratificata con legge 26 marzo 1999, n. 106. La stessa definizione è richiamata dalla legge 220/2021 recante "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo"). Le mine progettate per essere detonate dalla presenza, prossimità o contatto di un veicolo, invece che di una persona, e dotate di dispositivi di anti-manipolazione, non sono considerate mine antipersona per il solo fatto di essere così congegnate;
- **mine anti-carro** - armi con lo scopo di distruggere o danneggiare carri armati e altri veicoli;
- **munizioni e submunizioni cluster / bombe o munizioni a grappolo** - munizione convenzionale idonea a disperdere o rilasciare submunizioni esplosive ciascuna di peso inferiore a 20 chilogrammi, fatte salve le specifiche di esclusione indicate dalle lettere a), b) e c) del comma 2, articolo 2 della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo, fatta a Dublino il 30 maggio 2008, di cui alla legge 14 giugno 2011, n. 95. La definizione è ripresa anche dalla legge 220/2021 recante "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo".
- **Armi di piccolo calibro:** armi ad uso singolo quali ad esempio: revolver e pistole autocaricanti, fucili e carabine, fucili d'assalto e mitragliatrici leggere. Si intendono incluse anche le munizioni ed esplosivi per armi di piccolo calibro.
- **Armi leggere:** sono generalmente definite come armi collettive progettate per essere utilizzate da due o tre persone, sebbene alcune possano essere portate e utilizzate da una sola persona, quali ad esempio: mitragliatrici pesanti, lanciamissili anticarro portatili e lanciarazzi, lanciamissili antiaerei portatili. Si intendono incluse anche le munizioni ed esplosivi per armi leggere.
- **Controparte:** Società beneficiaria dell'Investimento.
- **Enviromental, Social and Governance (ESG):** indica tutte quelle attività legate all'investimento responsabile che perseguono gli obiettivi tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione anche aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance*.
- **Gruppo CDP:** Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Società soggette a direzione e coordinamento di CDP S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.
- **Investimento:** indica l'attività di investimento effettuata sia attraverso Investimenti Diretti che attraverso Investimenti Indiretti³¹.
- **Investimenti Diretti:** senza pregiudizio per le altre normative interne/di Gruppo collegate, indica investimenti in azioni, quote e/o titoli rappresentativi del capitale di rischio di società, strumenti finanziari partecipativi in società, altri strumenti (anche ibridi) simili nella sostanza economica a quelli precedenti, sia a livello domestico sia internazionale, o investimenti immobiliari.
- **Investimenti Indiretti:** senza pregiudizio per le altre normative interne/di Gruppo collegate, indica investimenti in quote di fondi comuni di investimento di debito ed *equity* o fondi di fondi gestiti da Società di Gestione del Risparmio (SGR) e partecipazioni in altri OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) o in altri veicoli di investimento, sia a livello domestico sia internazionale.
- **Malware:** contrazione di *malicious software*. Programma inserito in un sistema informatico, generalmente in modo abusivo e occulto, con l'intenzione di compromettere la riservatezza, l'integrità o la disponibilità dei dati, delle applicazioni o dei sistemi operativi dell'obiettivo³².

³¹ Per informazioni sulle Operazioni di Investimento a cui si applica la presente Politica, si rimanda al paragrafo 3.1 "Perimetro per tipologia di operazione".

³² Fonte: Glossario Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

- **Merci praticamente utilizzabili solo per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti:** merci individuate dal Regolamento (UE) 2019/125 e che rappresentano attrezzature che hanno come scopi principali la pena di morte, la tortura o altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti, come ad esempio le merci destinate all'esecuzione o contenzione di esseri umani.
- **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG):** 17 obiettivi concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che mirano a raggiungere complessivamente 169 target riguardanti lo sviluppo economico e sociale, tra cui la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.
- **Piano Strategico:** Piano Strategico 2025-2027 del Gruppo CDP, approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 19 dicembre 2024, inclusivo di eventuali successivi aggiornamenti.
- **Principles for Responsible Investment (PRI)**³³: iniziativa promossa dalle Nazioni Unite e che consiste in un insieme di sei principi volontari finalizzati a incorporare i fattori di sostenibilità all'interno dei processi d'investimento.
- **Ransomware:** *malware* che cripta i file presenti sul computer della vittima, richiedendo il pagamento di un riscatto per la relativa decrittazione. I *ransomware* sono, nella maggioranza dei casi, dei *trojan* diffusi tramite siti web malevoli o compromessi, ovvero per mezzo della posta elettronica³⁴. Questi si presentano come allegati apparentemente innocui (come, ad esempio, file PDF) provenienti da mittenti legittimi (soggetti istituzionali o privati). Tale elemento induce gli ignari utenti ad aprire l'allegato, il quale riporta come oggetto diciture che richiamano fatture, bollette, ingiunzioni di pagamenti ed altri oggetti similari.

La Politica di prima emanazione è stata approvata dal CdA in data 28 settembre e il presente aggiornamento è stato approvato dal CdA in data 20 novembre 2025

³³ <https://www.unpri.org/about-us/what-are-the-principles-for-responsible-investment>

³⁴ Fonte: Glossario Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale